

«Mi sento ancora più impegnato». Ma ammette: ho lavorato troppo ho dormito troppo poco

LA POLITICA

Il testo del discorso è pronto Bonaiuti: non perderebbe la manifestazione per nessun motivo al mondo

Berlusconi torna a casa. E ringrazia Prodi

«Non ho ancora letto la sua lettera, ma è stato un gesto gentile». Al popolo azzurro promette: sarò in piazza, a Roma, assolutamente. Ma si parla dell'impianto di un pacemaker

L'USCITA Stringe a una a una le mani degli altri pazienti, si dirige dritto a casa della mamma, ringrazia Prodi per la sua lettera. La regia delle sue dimissioni dal San Raffaele, Berlusconi la cura nel dettaglio, come al solito. Sono le 12 e 25 quando lascia l'ospedale,

scegliendo un'uscita laterale per evitare i giornalisti. La mattina al settimo piano era passata al lavoro. Nella sua stanza d'ospedale l'ex Premier aveva ricevuto fiori da Gheddafi e la visita di Formigoni. Mentre in serata gli sono arrivati gli auguri di Blair, Olmert e Erdogan. Uscendo, Berlusconi ha salutato uno ad uno i degeni e parenti che si erano affacciati alla porta delle varie stanze, e ha fatto lo stesso con gli infermieri. E poi via da un'uscita secondaria a bordo della sua Mercedes, con 2 auto di scorta. Destinazione, casa della mamma, Rosa, con una sosta per acquistare un regalo, delle nuove forme per dolci. All'arrivo, con il pullover sulle spalle sopra una maglietta, il «grazie» a Prodi per la lettera: «Non l'ho ancora potuta vedere perché ce l'ha la mia segreteria a Roma, ma è naturalmente una cosa gentile di cui lo ringrazio». «Tutto bene, tutto bene», ha voluto ripetere Berlusconi più volte ai cronisti. Si è definito «felice» di andare a trovare la madre, pur tenendola all'oscuro di quel che era successo a Montecatini per «non darle delle preoccupazioni». «Mi sento ancora più impegnato di prima», ha poi garantito, ma ha anche convenuto «forse bisognerà che limiti gli impegni dato che mi sono speso troppo, prima della settimana di Montecatini». Colpa dei ritmi di lavoro, spiega: «In ogni riunione, in ogni visita a circoli o a club di Forza Italia, non c'è solo il discorso, che spesso dura un'ora o più, ma poi vogliono che passi a tutti i tavoli a stringere le mani, poi le foto e le dediche... Quindi arrivo a casa stanco e stressato alle 3-4 del mattino. E poi mi

Saluta i pazienti del San Raffaele, poi va da mamma Rosa con un dono: stampi per dolci

svegliò alle 7.30...». Sulla manifestazione di sabato, però non transige: sarà «assolutamente» presente, annuncia. Chiosa il portavoce, Bonaiuti: «Berlusconi non perderebbe per nessuna cosa al mondo la manifestazione. E potrebbe tornare a Roma anche prima. Troppo grande sono stati il calore, l'affetto e la vicinanza che gli hanno espresso non solo i suoi elettori, ma anche tanta gente comune che magari non ha votato per lui». Poi l'ex premier, dopo la degenza di 67 ore al San Raffaele, ieri sera, ha rifinito il testo che pronuncerà dal palco di San Giovanni.

Tra le voci che si rincorrono sul suo reale stato di salute, quella che il Cavaliere dovrà tornare al San Raffaele la settimana prossima. Forse per l'installazione di un pacemaker, come scriveva *Libero* ieri. «Questo lo lascio dire ai medici. Lui sta bene, è tornato in piena forma, è uno che va a mille», si limita a commentare Bonaiuti.



L'onorevole Berlusconi al suo arrivo alla casa della madre Foto Rossetti/Ansa



La preparazione del palco a piazza San Giovanni Foto di Andrea Sabbadini

Confalonieri tuona contro Gentiloni: «Con la sua legge danni devastanti»

Il presidente di Mediaset torna alla carica: «La mia azienda perderà un quarto del fatturato». Il ministro: nessuna vendetta. L'Udeur lascia la Vigilanza

Mediaset ha attivato la sirena d'allarme sul disegno di legge Gentiloni. La prossima settimana inizierà il confronto in parlamento sulla riforma del sistema radio-televisivo, ma l'azienda di Cologno Monzese ha già disegnato il fosco scenario che l'attende: «I danni economici sono devastanti. Rischiamo di perdere almeno un quarto del fatturato, a cui vanno aggiunte le ricadute derivanti dal fatto che una nostra rete dovrà andare sul digitale in tempi brevi». Così il presidente Fedele Confalonieri, intervenendo ieri all'assemblea della Federazione radio e tv private, ha annunciato bat-

taglia: «A caldo avevo detto che si trattava di una vendetta politica, a freddo, dopo tre quattro mesi, continuo a pensarla così». La tesi è quella più volte sostenuta in passato da Silvio Berlusconi: «C'è un conflitto di interesse alla rovescia: per colpire l'avversario politico, si colpisce la sua creatura, che non è più sua perché il 65% dell'azienda è in mano agli investitori». Le ragioni della bocciatura contemplano anche «un atteggiamento totalmente favorevole nei confronti di Sky» nonché la «troppa fretta» che, secondo il presidente Mediaset, si annuncia nell'iter parlamentare della legge. «Spero ci sia un momen-

to di confronto in Parlamento, ma pare che abbiano voglia di fare una prima approvazione già a febbraio-marzo. Non c'è nessuna interlocuzione con il governo e la maggioranza». E chi ha dominato per anni il sistema televisivo diventa improvvisamente vittima sacrificale: «Og-

«C'è un conflitto di interesse alla rovescia: per colpire l'avversario politico, si colpisce la sua creatura»

gi c'è un cavaliere bianco, o squalo bianco, che è diventato il invitato di pietra e che ha il completo favore di questa legge». Il riferimento è, ovviamente, all'ex amico Rupert Murdoch, soprannominato dai media internazionali «The Shark». Un atto d'accusa che ha fatto scattare l'immediata replica del ministro delle Comunicazioni Paolo Gentiloni: «Nel disegno di legge non c'è nessuna idea vendicativa politica da parte del governo, ma c'è l'opposizione al duopolio Rai-Mediaset, una linea coerente con le posizioni che il centrosinistra ha ripetuto negli ultimi 5-10 anni». L'obiettivo è quello di portare l'assetto

televisivo italiano sugli standard europei. Impresa impegnativa, dato il punto di partenza: «Siamo in una situazione particolare - ha spiegato il ministro - che vede il settore in una fase di transizione al digitale, e abbiamo bisogno di regole precise per i prossimi 5-7 anni per arri-

Il ministro: «Abbiamo bisogno di regole precise per i prossimi 5-7 anni»

Sulla piazza, come racconta chi sta lavorando all'allestimento, ci saranno un altro schermo grande, più 4 piccoli. Ora, tutto sta a vedere se l'iniziativa avrà il successo annunciato. «Contro il governo delle tasse e delle falsità. Manifestazione per la libertà», recita, esibendo un primo piano di Prodi, il cartellone che chiama all'appello il popolo di centrodestra. Già pronti anche i volantini, con le variazioni sul tema: «Una nuova via in ogni comune», e sotto la targa di una strada, «Via Prodi»; «Prodi ti aumenta l'Ici. La casa non è un lusso, una necessità»; «Prodi ti aumenta Irpef e tasse comunali», e sotto il Professore che annuncia il calo delle tasse. Dal comitato negli scorsi giorni hanno fatto sapere di aspettare almeno 250 mila persone mobilitate da FI, An e Lega con 5000 pullman. Ma Forza Italia punta a bissare il milione di persone del '96 contro la prima Finanzia-

ria del governo Prodi. Per loro, ci sono già pronti tre cortei, come si legge sul sito che cura l'organizzazione (www.scendoinpiazza.it): il primo, nel quale sfileranno anche i rappresentanti degli italiani all'estero, partirà da Piazza della Repubblica, il secondo da Circo Massimo e il terzo da Largo dei Colli Albani. Ci sarà anche un quarto «pre-corteo goliardico» dei giovani, che partirà alle 11 da Piazza Indipendenza. Goliardico sarà anche il kit della manifestazione, «oggetti utili e di qualità», come li definisce il sito: si va dalla raffica di spille con il volto ridente di Berlusconi («Anch'io con Silvio»), e incisa la data della manifestazione, cosicché i partecipanti mantengano il ricordo, alle magliette con la stessa icona e la scritta più gettonata, «Il Leone della libertà», agli ombrelli che riparano dalle piogge di tasse («Piovono tasse. Governo ladro... di libertà»). Immancabili le mutande, a rimarcare la situazione in cui il Professore avrebbe lasciato gli italiani: «Ho pagato le tasse di Prodi». Pronto anche lo slogan in latino più che maccheronico: «Mutando castigat produs», come spiega il responsabile del sito di FI, Antonio Palmieri. C'è da scommettere che non mancheranno gli slogan «vivaci». Ce ne sarà in particolare uno per Padua Schioppa, «l'unico banchiere diventato rapinatore». La mobilitazione, intanto, va avanti in rete. Sul sito Scendo in piazza, gli interessati hanno la possibilità di scrivere il loro «messaggio» al Presidente del Consiglio, cliccando sulla foto di Prodi. E il popolo della Cdl si cimenterà in un film collettivo della manifestazione. Con videocamere digitali e telefonini con fotocamera i partecipanti potranno documentare la loro giornata in piazza.

PROPOSTA UDEUR

Sei mesi di carcere per rave party illegali

ROMA Carcere in vista per chi organizza «rave party» senza il permesso del Questore. La proposta di legge presentata da Francesco Adenti (Udeur), ieri incardinata in commissione Affari costituzionali della Camera, prevede per i trasgressori il carcere fino a sei mesi, il pagamento di un'ammenda dai 100 ai 200mila euro, dimezzata per i partecipanti (dai 50mila ai 100mila euro) e il sequestro di tutto il materiale. Il testo prevede in sostanza che chiunque intenda organizzare un raduno «da sballo» debba chiedere un'autorizzazione al questore indicando data, luogo e durata dell'evento, previsione del numero dei partecipanti e dei mezzi necessari a garantire «l'ordine pubblico, la sicurezza e l'incolumità», nonché il numero di quanti presteranno la loro opera per la riuscita della manifestazione. Ma non basta. Nella richiesta di permesso al Questore gli organizzatori dovranno anche garantire che verrà rispettata la normativa sull'inquina-

mento acustico e indicare i mezzi adottati per garantire l'igiene pubblica. Inoltre dovrà essere allegato anche il via libera del proprietario del terreno qualora questo risulti privato. Se il Questore riterrà insufficienti i mezzi indicati potrà convocare gli organizzatori «al fine di individuare le misure adatte a garantire l'ordine pubblico, sicurezza, igiene pubblica, rispetto ambientale e leggi vigenti». Quindi potrà individuare un luogo «più idoneo» e potrà imporre ai promotori dell'evento l'adozione di «tutte le misure necessarie al corretto svolgimento della manifestazione» qualora quelle indicate risultino insufficienti. I trasgressori saranno puniti con il carcere fino a sei mesi e con un'ammenda che potrà oscillare tra i 100mila e i 200mila euro. Ma sono a rischio anche i partecipanti. Per loro sono previste multe da 50mila a 100mila euro. Infine il sequestro: tutto il materiale utilizzato potrà essere sequestrato dalle forze di polizia per un periodo di sei mesi.